



AMBITO SOCIALE XIX



*Ufficio Scolastico Regionale  
per le Marche*

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche  
Ambito Territoriale per le Province di Ascoli Piceno e Fermo

PROTOCOLLO D'INTESA  
PROGETTO SPERIMENTALE DI PSICOLOGIA  
SCOLASTICA

IV° EDIZIONE

A.S. 2016/2017



## PROTOCOLLO D'INTESA

### PROGETTO SPERIMENTALE DI PSICOLOGIA SCOLASTICA

#### PREMESSO

- Che la scuola, insieme alla famiglia, è la principale agenzia di formazione e di socializzazione dei minori, luogo privilegiato per promuovere il loro benessere integrale (fisico, psicologico, relazionale); la scuola è un luogo di vita, dove si sperimentano molteplici incontri tra coetanei, dove si impara la convivenza civile e a relazionarsi con gli adulti;
- Che la scuola rappresenta un ambito fondamentale per la realizzazione di un intervento educativo che possa contribuire ad affrontare le problematiche sempre presenti in tutte le fasi della crescita individuale e a prevenire il disagio giovanile;
- Che un progetto sperimentale di psicologia scolastica all'interno della scuola è un'opportunità per affrontare e risolvere problematiche inerenti la crescita, oppure legate all'insuccesso, alla dispersione scolastica, al bullismo, o ancora tipicamente connesse al periodo dell'adolescenza.
- Che è necessario coniugare l'analisi della domanda d'intervento psicologico nella scuola (Ufficio Scolastico Regionale, Unione Presidi, Comitati genitori) con l'offerta professionale presente (Ordine degli Psicologi) e con un'organizzazione di servizio (Ambito sociale XIX) tale da realizzare una configurazione coerente di attività psicologiche all'interno della scuola;

#### VISTO

- La Legge 18 febbraio 1989 n. 56 "Ordinamento della professione di psicologo"
- Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 275, del 8 marzo 1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche"
- la legge 08.11.2000 n. 328 "Legge Quadro per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- l'atto deliberativo Giunta Regionale Marche n. 337 del 13.02.2001, successivamente modificato dal medesimo organo, con atto n. 592 del 19.03.2002, con cui è stata disposta la divisione del territorio regionale in ventiquattro Ambiti, corrispondenti, di massima, ai Distretti Sanitari o a loro multipli;
- i separati atti deliberativi, con cui si è provveduto ad istituire il Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale n. 19, a nominare Fermo comune capofila, ad individuare presso la residenza municipale di Fermo la sede del Comitato dei Sindaci, a nominare il Sindaco di Fermo, Dott.ssa Nella Brambatti, Presidente del Comitato;
- il Piano Sociale Triennale 2010-2012 dell'Ambito XIX e i relativi piani attuativi annuali;
- il progetto d'Ambito denominato "Dispersione Scolastica: promozione dell'agio e prevenzione del disagio dei giovani" realizzato in collaborazione con le scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio dell'ATS XIX a partire dall'anno scolastico 2003/2004 all'anno scolastico 2011/2012;



- la Deliberazione del Comitato dei Sindaci dell'Ambito Sociale XIX n. 9 del 27.02.2013 con la quale è stato approvato il progetto sperimentale denominato "Psicologia Scolastica ed Orientamento";
- la Deliberazione del Comitato dei Sindaci dell'Ambito Sociale XIX n. 33 del 16/12/2015 con la quale sono state destinate specifiche risorse per il proseguimento del Progetto Sperimentale "Psicologia Scolastica";

TRA

- L'Ambito Territoriale Sociale XIX, in persona del Presidente pro tempore del Comitato dei Sindaci Avv. Paolo Calcinaro;
- Ordine degli Psicologi della Regione Marche, in persona del Presidente pro-tempore Dott. Luca Pierucci;
- Ufficio Scolastico Regionale per le Marche – Ambito Territoriale Ascoli Piceno - Fermo, in persona della Dirigente Dott.ssa Carla Sagretti;
- Istituto Comprensivo "Da Vinci " di Fermo, in persona del Dirigente Dott.ssa Marinella Corallini.
- Istituto Comprensivo "Botti " di Fermo e Istituto Comprensivo Falerone, in persona del Dirigente Dott.ssa Anna Maria Isidori.
- Istituto Comprensivo "Fracassetti Capodarco " di Fermo, in persona del Dirigente Dott.ssa Annamaria Bernardini.
- Istituto Comprensivo "G. Cestoni " di Montegiorgio, in persona del Dirigente Dott.ssa Patrizia Tirabasso.
- Istituto Comprensivo "Annibal Caro" di Montegrano in persona del Dirigente Dott.ssa Teresa Santagala.
- Istituto Comprensivo "Monterubbiano" e Istituto Comprensivo "Petritoli", in persona del Dirigente Dott.ssa Andreina Mircoli.
- Istituto Comprensivo "Nardi" di Porto San Giorgio, in persona del Dirigente Dott.ssa Daniela Medori.
- Istituto Comprensivo "Monte Urano" di Fermo, in persona del Dirigente Dott.ssa Ombretta Gentili, per il plesso scolastico di Rapagnano e Torre San Patrizio

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1  
Oggetto

Il progetto sperimentale di psicologia scolastica intende realizzare la costituzione, all'interno degli istituti scolastici coinvolti, di uno spazio dedicato prioritariamente ai ragazzi, ai loro problemi, alle loro difficoltà con il mondo della scuola e la famiglia, e si pone dunque come possibile spazio di



incontro e confronto per i genitori e gli insegnanti per capire e contribuire a risolvere le difficoltà che naturalmente possono sorgere nel rapporto con un figlio che cresce.  
Il servizio che si intende attivare è a disposizione degli studenti, dei genitori, degli insegnanti che desiderino un confronto con un esperto di relazioni tenuto al segreto professionale.  
La relazione che si instaura con i ragazzi coinvolti non ha fini terapeutici ma di counseling, per aiutare il ragazzo a individuare i problemi e le possibili soluzioni, collaborando con gli insegnanti in un'area psicopedagogia di intervento integrato.

Il Servizio di Psicologia Scolastica si esplica nelle seguenti aree di attività:

- Intervento di informazione, orientamento e sostegno diretto ai docenti, genitori ed alunni, a tipologia individuale e/o grupppale, preferenzialmente espressa in termini di osservazione e lavoro di gruppo per evitare l'individualizzazione dei fenomeni, in un'ottica sistemica del mondo scolastico;
- l'osservazione e l'eventuale percorso di sostegno, si esprimono sia a livello cognitivo, area apprendimento con prevenzione specifica dei DSA, che relazionale e può prevedere percorsi di intervento tali da incidere significativamente sia sulle forme di POTENZIAMENTO che di SVANTAGGIO;
- Compartecipazione alle attività di programmazione, progettazione, valutazione, sperimentazione e ricerca, espresse dalla scuola;
- orientamento e riorientamento scolastico;
- promozione della cultura dell'integrazione e collaborazione con i servizi di riferimento;
- promozione di una cultura della formazione psicologica.

In ordine ad una più analitica declinazione di attività, contenuti, metodologie e prassi si rimanda all'appendice del presente atto.

#### Art. 2

##### Finalità

L'istituzione di una struttura di Servizio Psicologico Scolastico territoriale, inteso quale insieme coerente di attività psicologiche integrate e coordinate, è finalizzata a:

- Favorire la cultura del benessere psicologico nella fascia evolutiva;
- Consolidare ed accrescere la qualità dei percorsi formativi scolastici, ovvero sia la dimensione dell'apprendimento (con particolare riferimento ai disturbi DSA) che dei processi relazionali, per favorire un equilibrato processo di crescita della personalità;
- Sostenere le istituzioni scolastiche e le famiglie nello svolgimento delle loro funzioni educative: competenza ruolo educativo, competenza ruolo genitoriale, gestione gruppi, gestione organizzazione scolastica;
- Programmare attività di formazione delle diverse aree del sistema scolastico;
- Coordinare ed integrare gli interventi con i servizi territoriali presenti nel Comune (Ambito Sociale, Provincia, ASUR);

#### Art. 3

##### Destinatari

I destinatari delle azioni sopra specificate sono, indicativamente:

- studenti che frequentano la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado nel territorio dell'Ambito Sociale XIX;
- personale docente della scuola primaria e secondaria di primo grado;
- genitori degli studenti, frequentanti la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado nel territorio dell'Ambito Sociale XIX;

#### Art. 4

##### Enti e Soggetti coinvolti





- Ufficio Scolastico Regionale per le Marche – Ambito territoriale per le province di Ascoli Piceno e Fermo.
- Comuni dell'Ambito Sociale XIX.
- Ordine degli Psicologi della Regione Marche.
- Istituto Comprensivo "Da Vinci" di Fermo.
- Istituto Comprensivo "Betti " di Fermo.
- Istituto Comprensivo "Fracassetti Capodarco " di Fermo.
- Istituto Comprensivo "Falerone"
- Istituto Comprensivo "G. Cestoni " di Montegiorgio.
- Istituto Comprensivo "Annibal Caro" di Montegranaro.
- Istituto Comprensivo "Monterubbiano".
- Istituto Comprensivo "Petritoli".
- Istituto Comprensivo "Nardi" di Porto San Giorgio.
- Istituto Comprensivo "Monte Urano" di Monte Urano per il plesso scolastico di Torre San Patrizio

#### Art. 5 Criteri Generali

Gli Enti firmatari, esaminate le norme vigenti, si accordano sui seguenti criteri generali da porre alla base del presente Protocollo:

- sostenere il servizio secondo le caratteristiche di cui all'art. 1 e le finalità espresse all'art. 2;
- porre in essere i propri adempimenti secondo le modalità e le procedure stabilite nel presente protocollo.

#### Art. 6 Comitato Tecnico Scientifico di Coordinamento

Allo scopo di meglio regolamentare le misure sopra definite, si prevede la costituzione di un comitato tecnico scientifico del quale facciano parte:

- il coordinatore dell'Ambito territoriale sociale n. XIX o suo delegato;
- un rappresentante dell'Ordine degli Psicologi della Regione Marche;
- due rappresentanti degli Istituti Scolastici di cui all'art. 4, di cui almeno uno di un IC del Comune di Fermo;

Il Comitato Tecnico Scientifico di Coordinamento individua le modalità di collaborazione, le procedure e gli strumenti da attivare per il perseguimento delle finalità di cui all'art.2. Tale coordinamento svolge anche il compito di valutare l'efficacia e l'impatto delle misure dopo il loro effettivo assolvimento, al fine di migliorare l'impostazione delle stesse misure previste.

Il Comitato si riunisce di norma ogni tre mesi, con convocazione scritta a cura dell'Ambito Territoriale n. XIX (anche via fax o telematica) da effettuarsi almeno una settimana prima della data fissata.

La convocazione del Comitato può essere altresì effettuata (anche via fax o telematica) a cura di uno dei membri del Comitato stesso, in qualsiasi momento, qualora condizioni di urgenza lo richiedano.

#### Art. 7 Competenze dei soggetti partecipanti

Spetta all' Ufficio Scolastico Regionale:



- Collaborazione e supporto all'attuazione del progetto sperimentale di psicologia scolastica, attraverso il raccordo operativo con gli altri enti coinvolti;

**Spetta all'Ambito Territoriale Sociale XIX di Fermo:**

- Il Coordinamento e la supervisione del progetto sperimentale di psicologia scolastica, attraverso il raccordo operativo con gli istituti coinvolti;
- L'attivazione e gestione del Comitato Scientifico di Coordinamento, costituito dai rappresentanti degli enti sottoscrittori del presente Protocollo, che avrà lo specifico compito di monitorare la realizzazione del progetto, rilevando i bisogni, calibrando gli interventi, verificando i risultati.
- L'individuazione di un proprio rappresentante nel Comitato Scientifico di Coordinamento.
- La ricezione delle indicazioni che emergeranno dai lavori del Comitato.
- L'orientamento della propria programmazione di settore sulla base delle esigenze emerse dal territorio.
- La raccolta ed elaborazione dei dati quali quantitativi prodotti dal Progetto.

**Spetta all'Ordine degli Psicologi della Regione Marche:**

- Partecipazione al Comitato Tecnico Scientifico.
- Attività di direzione scientifica degli interventi di informazione, formazione, sostegno psicologico e orientamento.
- La definizione di procedure, metodologie di analisi ed intervento, la stesura di buone prassi replicabili da condividere nel territorio dell'Ambito XIX.
- La predisposizione e l'aggiornamento periodico dell'Elenco degli Psicologi Scolastici secondo i requisiti definiti nel documento "Metodologie e Strumenti per l'Attivazione del Progetto Sperimentale di Psicologi Scolastica" allegato in appendice al presente Protocollo d'Intesa.

**Spetta agli Istituti Scolastici coinvolti:**

- Collaborare nella realizzazione degli interventi ed azioni previste dal Progetto sperimentale "Psicologia Scolastica"
- Indicare n.2 rappresentanti degli IC che parteciperanno al Comitato Tecnico Scientifico;
- Individuare le risorse strumentali ed il personale specialistico tra i soggetti iscritti all'Elenco degli Psicologi Scolastici predisposto dall'Ordine degli Psicologi della Regione Marche, secondo i termini e le modalità indicati nel presente protocollo, con oneri a valere secondo quanto indicato dal successivo articolo.
- garantire che il personale inserito sia in possesso della competenza e professionalità necessaria allo svolgimento delle attività o delle prestazioni specifiche secondo le indicazioni inerenti l'attività psicologica in ambito scolastico in appendice al presente atto.
- vigilare che gli incaricati svolgano la propria attività con modalità corrette e nel rispetto delle normative specifiche di settore, nel rispetto dei principi di rotazione e non cumulabilità degli incarichi conferiti; tali principi intendono orientare gli IC nell'individuazione delle figure da impiegare: il principio di rotazione risponde all'esigenza di favorire un ricambio delle professionalità da impiegare nella realizzazione del Progetto, ed il principio di non cumulabilità scaturisce dalla necessità di evitare la sovrapposizione di incarichi;
- indirizzare le proprie risorse finanziarie destinate alla formazione sulla base delle indicazioni emerse in sede di Comitato Tecnico Scientifico di Coordinamento.
- divulgare congiuntamente le informazioni circa gli obiettivi e gli indirizzi emersi dal Comitato Tecnico Scientifico di Coordinamento.
- presentare all'ATS XIX al termine dell'anno scolastico la relazione finale delle attività realizzate e la rendicontazione delle spese sostenute.



### Oneri Finanziari del progetto

Per la realizzazione del Progetto Sperimentale di psicologia scolastica, l'Ambito Territoriale Sociale XIX in ottemperanza delle Deliberazioni del Comitato dei Sindaci dell'ATS XIX mette a disposizione, annualmente, le risorse specificamente individuate nel Bilancio dell'ente capofila, per la attivazione di progetti e servizi di Ambito Sociale.

Tali fondi verranno proporzionalmente ripartiti, in relazione al numero degli iscritti, agli istituti scolastici per l'attuazione degli interventi.

I singoli comuni dell'Ambito XIX possono destinare ulteriori risorse per il potenziamento del progetto presso gli Istituti scolastici presenti nel proprio territorio.

#### Art. 9

##### Validità dell'Intesa

Il presente protocollo è valido con decorrenza dal giorno della sottoscrizione ed avrà termine alla fine dell'anno scolastico 2016/2017.

Le parti si impegnano a monitorare l'attuazione del Protocollo ed a verificare la necessità di apportare eventuali integrazioni e/o modifiche prima della sua naturale scadenza.

#### Art. 10

##### Approvazione

Previa lettura e conferma, le parti dichiarano di approvare il presente atto che corrisponde in tutto alla loro volontà e si sottoscrivono appresso.

Fermo, li 18/11/2016





L'Ambito Territoriale Sociale XIX  
 Presidente del Comitato dei Sindaci  
 Avv. Paolo Calcinaro

Ufficio Scolastico Regionale per le Marche -  
 Ambito Territoriale Ascoli Piceno - Fermo

Il Dirigente

Dott.ssa Carla Sagretti

Istituto Comprensivo "Belli" di Fermo e Istituto  
 Comprensivo "Falerone"

Dirigente

Dott.ssa Anna Maria Isidori

ISC "Fracassetti Capodareo" di Fermo  
 Dirigente

Dott.ssa Annamaria Bernardini

Istituto Comprensivo "Nardi" di Porto San  
 Giorgio,  
 Dirigente

Dott.ssa Daniela Medori

Ordine degli Psicologi della Regione Marche,  
 Il Presidente  
 Dott. Luca Pierucci



Istituto Comprensivo "Da Vinci" di Fermo,

Il Dirigente

Dott.ssa Marinella Corallini

Istituto Comprensivo "G. Cestoni" di  
 Montegiorgio,  
 Dirigente

Dott.ssa Patrizia Tirabasso

Istituto Comprensivo "Annibal Caro" di  
 Montepranaro  
 Dirigente

Dott.ssa Teresa Santagata

Istituto Comprensivo "Monterubbiano" e Istituto  
 Comprensivo "Petritoli"

Dirigente

Dott.ssa Antonina Mircoli

Istituto Comprensivo "Monte Urano" di Fermo,  
 Dirigente

Dott.ssa Ombretta Gentili





## APPENDICE 1.

### METODOLOGIE E STRUMENTI PER L'ATTIVAZIONE DEL PROGETTO SPERIMENTALE DI PSICOLOGIA SCOLASTICA

#### 1. CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITA' DI PSICOLOGIA SCOLASTICA

- è un importante strumento per la gestione delle risorse umane.
- è un momento qualificante per la prevenzione del disagio scolastico e per la promozione del benessere psicofisico degli alunni.
- è uno strumento per avvicinare il mondo della scuola e quello della famiglia.
- costituisce una risorsa per realizzare le pari opportunità nell'istruzione e per favorire l'orientamento.

#### 2. CARATTERISTICHE E FUNZIONI DELLO PSICOLOGO

La professione di psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità. Comprende altresì le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in tale ambito.

Per esercitare la professione di psicologo è necessario aver conseguito l'abilitazione in psicologia mediante l'esame di Stato ed essere iscritto nell'apposito albo professionale.

Per esercitare la professione di psicoterapeuta è necessario che il professionista, medico o psicologo, abbia intrapreso un corso di specializzazione riconosciuto dalla Stato Italiano della durata di almeno quattro anni.

#### 3. COMPETENZE DELLO PSICOLOGO IN AMBITO SCOLASTICO

Lo psicologo deve esercitare la sua professione solo negli ambiti in cui ha raggiunto livelli di formazione, competenza ed esperienza adeguate (documentabili tramite curriculum). Lo psicologo che opera in ambito scolastico riconosce la necessità di un continuo sviluppo professionale e adotta misure necessarie affinché ciò avvenga: si aggiorna costantemente sulle novità scientifiche e professionali del settore.

Per lo svolgimento di momenti di supporto e consulenza psicologica non è strettamente necessaria la specializzazione in psicoterapia, anche se costituisce titolo preferenziale.

Qualora lo psicologo si occupi di tematiche specifiche (es. disturbi specifici d'apprendimento, lezioni di educazione sessuale) è utile ed opportuno che possieda delle conoscenze peculiari maturate attraverso formazione adeguata e aggiornamento costante.

#### 4. ASPETTI DEONTOLOGICI E DOVERI VERSO L'UTENZA

Lo psicologo che lavora in ambito scolastico conosce e applica i principi di deontologia professionale secondo quanto disposto dalla legge.

In particolare si evidenzia che lo psicologo:

1. Deve fornire alla scuola e all'utente (studente, genitore etc.) informazioni adeguate e comprensibili circa le sue prestazioni, le finalità e le modalità delle stesse, nonché circa il grado e i limiti giuridici della riservatezza.



2. Deve garantire la segretezza dei dati attraverso la custodia o il controllo di appunti, note, scritti.

Per quanto riguarda l'art. 31 del Codice deontologico degli psicologi italiani (consenso per prestazioni professionali a persone minorenni) si specifica quanto segue:

- Tutte le attività dello psicologo che si svolgono all'interno del sistema scuola devono essere inserite nel Piano Offerta Formativa (POF), affinché ogni genitore al momento dell'iscrizione del figlio possa prenderne visione ed eventualmente esprimere le sue considerazioni e/o dichiarare la sua indisponibilità a che il figlio partecipi al progetto;
- E' necessario il consenso di chi esercita la potestà genitoriale per le seguenti attività: qualunque attività di tipo psicodiagnostico; orientamento professionale/scolastico; screening rivolti all'individuazione di caratteristiche peculiari dell'apprendimento o del comportamento; somministrazione di test; qualunque intervento rivolto al singolo che superi la singola seduta;
- Non è necessario il consenso esplicito di chi esercita la potestà genitoriale per le attività di gruppo che non hanno come obiettivo di diagnosticare o mettere in evidenza eventuali caratteristiche di un singolo individuo.

## **5 OBIETTIVO GENERALE IN AMBITO SCOLASTICO**

L'obiettivo generale e prioritario dell'intervento dello psicologo nella scuola è la promozione della salute e del benessere psicofisico di allievi, genitori, docenti, dirigenti, personale ATA e educativo che opera nell'ambito scolastico.

L'istituzione di una struttura di Servizio Psicologico Scolastico territoriale, inteso quale insieme coerente di attività psicologiche integrate e coordinate, è dunque finalizzata a:

- Favorire la cultura del benessere psicologico nella fascia evolutiva;
- Consolidare ed accrescere la qualità dei percorsi formativi scolastici, ovvero sia la dimensione dell'apprendimento (con particolare riferimento ai disturbi DSA) che dei processi relazionali, per favorire un equilibrato processo di crescita della personalità;
- Sostenere le istituzioni scolastiche e le famiglie nello svolgimento delle loro funzioni educative: competenza ruolo educativo, competenza ruolo genitoriale, gestione gruppi, gestione organizzazione scolastica;
- Programmare attività di formazione delle diverse aree del sistema scolastico;
- Coordinare ed integrare gli interventi con i servizi territoriali presenti nel Comune (Ambito Sociale, Provincia, ASUR);

## **6 ANALISI DEI BISOGNI**

E' necessario effettuare un'analisi dei bisogni per evidenziare le problematiche maggiormente sentite all'interno della scuola e della rete di scuole, affinché esse vengano poi riportate e prese in considerazione in un progetto. E' opportuno che lo psicologo sia partecipè della costruzione del progetto d'intervento insieme a dirigenti, insegnanti ed eventuali altre figure educative.

## **7 COINVOLGIMENTO ENTI**

L'intervento dello psicologo dovrebbe caratterizzarsi per la promozione di un coinvolgimento e un raccordo interattivo e cooperativo con le realtà istituzionali del territorio (es. Aziende Sanitarie, Comuni, Province, Terzo settore) per potenziare azioni efficaci di benessere psicologico.

## **8 POSSIBILI INTERVENTI**

La tipologia degli interventi effettuabili dallo psicologo all'interno della scuola, può articolarsi in diverse modalità a seconda dei bisogni emersi e destinatari a cui si rivolge. Di seguito alcuni esempi.



### **Interventi rivolti agli allievi:**

#### **Attivazione di uno sportello di ascolto**

Si tratta di uno spazio all'interno della scuola in orario scolastico o extrascolastico in cui lo psicologo fornisce sostegno psicologico a una o più categorie fra cui: studenti, genitori, docenti, dirigenti, lavoratori che operano nell'ambito scolastico (personale ATA e educativo), garantendo uno spazio di accoglienza e di ascolto per i loro problemi o difficoltà.

#### **Attività di orientamento**

L'attività di orientamento può esplicarsi mediante progetti specifici che prevedono il supporto di uno psicologo. Pertanto nelle scuole destinatarie dell'intervento, l'attività psicologica assume forme quali incontri in classe, visite guidate alle scuole, incontri con i genitori, colloqui singoli con gli studenti, somministrazione di questionari per la valutazione di interessi e attitudini.

#### **Promozione dei percorsi ottimali di apprendimento**

Uno degli scopi che può perseguire un progetto di attività psicologica è far sì che ogni allievo sviluppi le sue potenzialità e veda soddisfatti i suoi bisogni cognitivi, impari a studiare nei modi proficui e sviluppi buone capacità di autonomia. Per concretizzare tali obiettivi si possono sostenere i docenti nell'individuazione di metodologie fondate sull'individualizzazione dell'insegnamento e insegnare agli alunni ad utilizzare metodi di apprendimento efficaci e raggiungere prestazioni migliori; l'obiettivo è anche quello di innescare indirettamente negli studenti un potenziamento dei sentimenti di autoefficacia personale e scolastica attraverso la motivazione.

#### **Attività di screening**

In età scolare può essere utile somministrare test e questionari o effettuare osservazioni per accertare nella popolazione scolastica la presenza di requisiti su aspetti specifici (es. lettura, scrittura). Tale modalità potrebbe essere utile per constatare precocemente la presenza di disturbi e disordini, in modo da poter dare indicazioni tempestive a insegnanti e genitori (e agire a livello didattico, educativo o riabilitativo).

#### **Promozione delle competenze socio-affettive e relazionali**

Nella scuola, può essere utile potenziare le competenze interpersonali o abilità relazionali in modo che bambini e ragazzi riconoscano i propri bisogni, riconoscano gli altri come portatori di bisogni uguali o diversi, nonché possano sperimentare le capacità di autoregolazione e empatia verso l'altro. Tali finalità si possono raggiungere ad esempio all'interno del gruppo classe per rafforzare l'autostima, per il miglioramento della consapevolezza emozionale, la prevenzione del bullismo, e l'incremento delle capacità comunicative.

### **Interventi rivolti agli insegnanti:**

#### **Gestione o accoglienza della multi-culturalità**

L'intervento dello psicologo in questa area può riguardare i percorsi di inclusione scolastica con la promozione dell'integrazione dei bambini e degli adolescenti, attraverso la riduzione del pregiudizio e l'armonizzazione delle dinamiche del gruppo classe. Anche gli interventi rivolti alle famiglie e alla comunità sono utili allo scopo di promuovere la conoscenza e il dialogo tra culture. In particolare lo psicologo potrebbe lavorare in questa direzione mediante azioni di formazione rivolte agli insegnanti e ai genitori e mediante interventi diretti nelle classi atti a favorire l'interazione e la costruzione di un senso di appartenenza al gruppo.

#### **Gestione dei bisogni educativi speciali**



Con la finalità dell'integrazione scolastica lo psicologo può agire, coadiuvando gli insegnanti curricolari, al fine di costruire l'identità e il percorso scolastico dei bambini o ragazzini con bisogni educativi speciali (non certificati ai sensi del D.Lgs 104/92). Tali soggetti debbono essere considerati nella loro totalità, affinché le loro difficoltà siano solo uno degli elementi osservati e vengano curati i risvolti di tipo psicologico e le loro potenzialità. Agendo in sinergia con i docenti, lo psicologo può suggerire interventi didattici utili per l'apprendimento e modalità psicoeducative per l'integrazione sociale.

#### **Promozione e valorizzazione del ruolo dell'insegnante**

Il lavoro dello psicologo con gli insegnanti può avere una serie di finalità, fra le quali: motivare e sostenere un processo di riflessione del proprio ruolo professionale; condividere dubbi e problematiche mediante occasioni di confronto e di sostegno; aumentare le capacità di collaborazione e integrazione con le famiglie, i colleghi e i servizi territoriali; sensibilizzare gli insegnanti ad accogliere le differenze come risorse; favorire e facilitare relazioni e comunicazioni coi ragazzi, sostenendo le capacità di ascolto e la gestione delle emozioni.

#### **Interventi rivolti ai genitori :**

##### **Promozione delle competenze genitoriali e della partecipazione delle famiglie**

Nelle scuole italiane vengono svolte iniziative e azioni per la promozione e il sostegno delle competenze genitoriali, offrendo contesti di confronto e riflessione tra i genitori circa il ruolo educativo che sono chiamati a svolgere nei confronti dei figli. Tali interventi possono promuovere e valorizzare le risorse familiari esistenti, mettendo i genitori nella condizione di individuare strategie educative praticabili rispetto alle diverse situazioni riscontrate. Gli argomenti da approfondire spesso vengono negoziati tra lo psicologo e il gruppo dei genitori, al fine di poter riflettere sulle esigenze rilevate o sulle tematiche educative maggiormente sentite; oppure sono pre-stabiliti dall'istituto scolastico e delineati all'interno del progetto.

##### **Sviluppare la collaborazione scuola-famiglia**

Questo obiettivo-specifico intende sviluppare la collaborazione scuola-famiglia, ovvero favorire un processo in cui le due parti cooperano tra loro, dando luogo ad un rapporto caratterizzato dal riconoscimento della specificità delle loro funzioni e dei loro ruoli. Lo psicologo può assumere un ruolo importante nel favorire la collaborazione tra le due parti e nel promuovere interazioni educative condivise.

#### **9 RAPPORTI CON LE FIGURE DEL SISTEMA SCOLASTICO**

Lo psicologo che lavora in ambito scolastico si impegna a coltivare rapporti professionali armoniosi e collaborativi con tutte le altre professionalità eventualmente presenti all'interno della scuola (logopedista, psicomotricità, pedagogo e sociologo).

#### **10 STRUMENTI PSICOLOGICI**

Lo psicologo nell'esercizio della sua professione utilizza oltre al colloquio strumenti e tecniche aggiornati, tali da garantire una buona attendibilità e validità. Lo psicologo è ben informato sulla validità e attendibilità degli strumenti e delle tecniche e sceglie quelli per cui esistono dati di standardizzazione recenti e che possono essere usati appropriatamente a beneficio dello studente o del destinatario dell'intervento.

#### **11 VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO**

E' utile che le istituzioni scolastiche che fruiscono di progetti di attività psicologica, ne definiscano le modalità di valutazione, in relazione all'efficacia. A tale scopo è opportuno introdurre strumenti come:





- Fogli dati per rilevare numericamente alcuni indicatori dell'intervento (n. alunni coinvolti, n. insegnanti partecipanti comprovati da firme, n. colloqui genitori con firme etc ) che gli psicologi possono consegnare ai dirigenti;
- uno o più incontri di verifica finale con le componenti istituzionali del progetto
- indicazioni circa gli strumenti testistici utilizzati

Al termine del progetto o dell'intervento, sarebbe utile che lo psicologo riassume tappe ed esiti del percorso in una breve relazione, sottolineando i problemi eventualmente rimasti aperti e proponendo un possibile scenario di lavoro per il futuro.

## **12 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PSICOLOGIA SCOLASTICA**

In merito all'organizzazione del Servizio di Psicologia Scolastica si stabilisce l'insediamento presso l'Ordine degli Psicologi della Regione Marche dell'Organo di Coordinamento degli Psicologi Scolastici.

Tale Organo si avvarrà dell'azione coordinata del Referente della Commissione Tutela e Promozione della Professione, del Responsabile del progetto Sperimentale di Psicologia Scolastica e del Coordinamento del gruppo di lavoro dell'Ordine Psicologi sulla psicologia scolastica. Sarà compito del suddetto organismo costituire un elenco/graduatoria di psicologi scolastici e relative aree di competenza, che sotto la propria responsabilità dichiarino di possedere i requisiti previsti dal presente documento. L'elenco verrà aggiornato periodicamente. Il coordinamento avrà altresì il compito di promuovere la formazione e di sostenere le attività di tirocinio in psicologia scolastica.

Per garantire la qualità dell'intervento nelle scuole viene identificata inoltre la figura dello Psicologo Referente a cui ciascun IC può fare riferimento specifico.

Lo Psicologo Referente ha funzioni di intervento, di analisi dei bisogni di coordinamento dei colleghi e degli enti territoriali coinvolti in un'ottica di lavoro in rete, nonché con altre figure professionali eventualmente presenti nella scuola. Lo psicologo referente, a cui richiama una qualità professionale significativa, coniugherà le esigenze della scuola con i requisiti richiesti per operare come psicologo scolastico.

Lo psicologo referente agirà coordinandosi con una specifica componente docente, interna a ciascun IC, incaricata per le attività di psicologia scolastica.

Ciascun IC è tenuto a presentare i bisogni inerenti l'attività psicologica (area relazione, area cognitiva, area della formazione e dell'orientamento) attraverso il documento del POF.

## **13 CRITERI PER L'INSERIMENTO PROFESSIONALE DELLO PSICOLOGO SCOLASTICO/COLLABORATORE.**

I criteri per operare in qualità di psicologo collaboratore all'interno del Progetto di Psicologia Scolastica di cui al Protocollo d'Intesa dell'ATS XIX, sono i seguenti:

1. essere in possesso della Laurea in Psicologia;
2. essere iscritti all'Albo degli Psicologi Sez. A da almeno 3 anni.

Inoltre essere in possesso di almeno uno tra i seguenti requisiti che attestino una competenza specifica:



a) almeno 1 anno di esperienza comprovata nel contesto scolastico, in merito alle attività di consulenza psicologica, formazione e orientamento scolastico o il conseguimento di master o corso di perfezionamento inerente la psicologia scolastica;

oppure:

b) formazione in psicoterapia con 1 anno di esperienza comprovata nel contesto scolastico, in merito alle attività di consulenza psicologica, formazione e orientamento scolastico;

oppure:

c) esperienza di insegnamento di almeno cinque anni nella scuola pubblica con possesso di abilitazione e con almeno 2 anni di esperienza nel campo della psicologia scolastica.

d) formazione in psicoterapia con l'anno di esperienza comprovata in gestione di gruppi in ambito formativo e all'interno di servizi per l'infanzia e l'adolescenza.

#### **14. CRITERI PER L'INSERIMENTO PROFESSIONALE DELLO PSICOLOGO REFERENTE.**

I criteri per operare in qualità di psicologo referente all'interno del Progetto di Psicologia Scolastica di cui al Protocollo d'Intesa dell'ATS XIX, sono i seguenti:

- a) Essere in possesso di laurea in Psicologia e di specializzazione quadriennale in psicoterapia;
- b) Essere iscritti all'Albo degli Psicologi, Sez A da almeno 5 anni;
- c) 5 anni di esperienza comprovata nel contesto scolastico come psicologo.

Inoltre costituirà titolo preferenziale il possesso di master o corso di perfezionamento inerente la psicologia scolastica.

